

Gianluca Rossi (Pd) e Alfredo De Sio (An) accettano la sfida di Paglia

Sì alla chiamata del vescovo

Positivo il "concilio" di giugno su declino e prospettive

TERNI - (Giu. Magr.) Paglia chiama a raccolta la città per analizzare le cause di una Terni da lui definita in declino e soprattutto per individuare le vie per uscire dal guado. Forse qualcuno resterà fuori della porta di Palazzo Gazzoli il 14 giugno per quello definito dal vescovo un vero "concilio cittadino" perché tanti sono quelli che a quell'appuntamento vogliono andare per dare il loro contributo. Sicuramente vorrà esserci il capogruppo del Pd in consiglio regionale Gianluca Rossi che superando d'un balzo le perplessità di molti a sinistra definisce l'iniziativa del vescovo di grande interesse "perché sono convinto che un'analisi, un approfondimento e soprattutto una comune assunzione di responsabilità non possa che contribuire a mettere a fuoco meglio la com-

plexità delle dinamiche e dei processi della nostra città e a proseguire un lavoro di ricerca, di coesione e di innovazione strategica per il futuro che, peraltro, è stato sempre terreno di confronto fecondo di culture diverse, laiche e cattoliche". Rossi auspica che al convegno del 14 giugno intervengano "tutte le forze ed energie vive". Con un monito: "Ognuno svolga il proprio ruolo sottraendosi dalla tentazione di dare buoni consigli". Giudizio molto positivo sul "concilio" di giugno viene espresso anche dal coordinatore regionale di Alleanza nazionale Alfredo De Sio: "Fosse solo perché finalmente oggi se ne parla, l'iniziativa di monsignor Paglia che chiama le varie articolazioni della società a confrontarsi su ciò che stiamo vivendo non può che essere positi-

va". Poi entrando nel merito del declino, che per De Sio c'è, "non si tratta di discettare in merito a statistiche economiche sulla ricchezza della nostra città e neppure del progressivo impoverimento verso il quale si sta muovendo". Per il dirigente di An c'è qualcosa di più "un senso grave di perdita dell'identità del nostro popolo, di frattura profonda della società ternana che ha perso i riferimenti, il collante, la missione di ciò che potremmo definire sentirsi una comunità di destino... La città vissuta come terra di nessuno dove l'altro è sempre più distante da noi pur vivendo sotto lo stesso cielo". Un riferimento a questo lo aveva fatto lo stesso Paglia una settimana fa: "Quando per nove zingari si raccolgono migliaia di firme la situazione è davvero preoccupante".